

L'indagine Juve, 9 ore in procura per Cherubini
I pm: "Il metodo Paratici per fare plusvalenze"

GIUSEPPE LEGATO - PAGINA 17



La sconfitta All'Atalanta basta il gol di Zapata
Il fatalismo di Allegri: "Questo è il nostro valore"

BARILLÀ, GARANZINI E ODDENINO - PAGINA 32-33



LA STAMPA

DOMENICA 28 NOVEMBRE 2021



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,00 € (1,50 € QUOTIDIANO + 0,50 SPECCHIO ABBINAMENTO OBBLIGATORIO) II ANNO 155 II N.328 II IN ITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it **GNN**

L'EDITORIALE

DRAGHIE COLAO DATECILA LINEA SU TIME LA RETE

MASSIMO GIANINI

In principio fu la Stet. "La madre di tutte le privatizzazioni", come si disse all'epoca. Era il 1992: Giuliano Amato premier, Romano Prodi all'Iri. Tra le macerie di Tangentopoli, che trasformò le PpSs in una mangiatoia, il Libro Verde di Piero Barucci decretò la fine dello Stato Padrone. La mitica Sip si fuse con le partecipate pubbliche delle tlc e diventò Telecom. Poi venne il 1997: Prodi a Palazzo Chigi, Carlo Azeglio Ciampi al Tesoro, Mario Draghi alla Direzione generale. E la regina della telefonia pubblica passò definitivamente al mercato. Come certifica il Libro Bianco del Mef (pubblicato nel 2001), con la cessione del suo gioiello più prezioso l'Erario incassò 22.883 miliardi di vecchie lire, pari a 11,82 miliardi di euro.

A chi oggi si chiede cosa sia cambiato da allora, in questo sorprendente gioco di specchi che vede gli stessi protagonisti dell'epoca curiosamente e variamente coinvolti nel "Romanzo Quirinale", ecco la risposta: dopo più di vent'anni, un grande fondo di investimento americano come Kkr, per portarsi a casa il 100 per 100 della stessa Telecom, ora tim, mette sul piatto 10,8 miliardi. Meno di quanto il Tesoro incassò nel '97. È la prova di un'altra storia di ordinaria dissipazione industriale, perpetrata nella zona grigia che incrocia lo Stato e il Mercato. La "madre di tutte le privatizzazioni" ha figliato la qualunque. Public company fallite e "nociolini duri" molli come il burro. Capitani coraggiosi e capitali pretenziosi. Soci spagnoli evanescenti e azionisti francesi imperinenti. Tanti capi-azienda, soprattutto. Nell'ordine: Roberto Colaninno, Enrico Bondi, Marco Tronchetti Provera, Renato Ruggiero, Carlo Buora, Franco Bernabè, Marco Patuano, Giuseppe Recchi, Amos Ghénis, Arnaud de Puyfontaine, Fulvio Conti.

CONTINUA A PAGINA 23

LA VARIANTE SPAVENTA, IL GOVERNO VUOLE CONTROLLI A CAMPIONE ALLE FRONTIERE

Omicron, l'Ue alza il muro Primo contagio in Italia

Parla Ilaria Capua: "Non sarà l'ultima mutazione, e neanche la peggiore"

L'ANALISI

GREEN PASS, LIBERTÀ E SALUTE PUBBLICA

VLADIMIRO ZAGREBELSKY

Le nuove restrizioni introdotte dal governo approfondiscono la diversità di trattamento che conosciamo tra vaccinati, "tamponati" e coloro che non sono né vaccinati né "tamponati". - PAGINA 23



FULVIA CAPRARA

Copri fuoco e viaggi sospesi: così l'Europa prova a difendersi dalla variante Omicron dopo il primo caso italiano. «Comunque questa non sarà l'ultima mutazione, dobbiamo alzare il muro dei vaccini». Ad affermarlo è Ilaria Capua, la virologa la cui vicenda ha ispirato il film "Trafficante di virus" presentato in anteprima al Torino Film Festival, che punta l'indice contro i negazionisti. AMABILE, BARBERA, BONINI, CAPURSO E RIGATELLI - PAGINE 2-5

L'INTERVISTA

Sala: grazie ai vaccini abbiamo meno paura

PAOLO COLONNELLO

«L'è preoccupazione, inutile negarlo. Basta una nuova variante e la paura diventa di tutto il mondo. Ma grazie ai vaccini abbiamo meno paura». Parola del sindaco di Milano Sala. - PAGINA 7



L'INCHIESTA/1

Le periferie delle nuove povertà

FRANCESCA MANNOCCHI



ALESSIO ROMENZI

Una sera Alessia ha risposto al citofono, era un uomo che le gridava di consegnargli mille euro immediatamente o sarebbe salito con una spranga a picchiare lei e suo figlio. Alessia strillava, suo figlio ha preso un martello per di-



fendersi e difendere la madre. Lei lo ha tenuto fermo, gli ha tolto il martello dalle mani e ha chiuso la porta a chiave. Viaggio nelle periferie-prigione di Roma: per chi nasce lontano dal centro il destino sembra già scritto. - PAGINE 8-9

IL RACCONTO

L'America e le sue feste tristi non si trovano più Babbi Natale

CATERINA SOFFICI

Con molta tristezza ho letto che in America quest'anno, grazie al Covid, mancano anche i Babbi Natale, quelli veri, con il pancione e la barba e le rughe vere intorno agli occhi. Lo scrive il Washington Post e racconta che non si trovano neppure a pagarli oro. - PAGINA 23



OGGI SU SPECCHIO

Stanchi, distratti, deconcentrati così i giovani scansano la fatica

MAURIZIO FERRARIS
VALERIA PARRELLA

C'è qualcosa di sacro nella distrazione che aiuta a sopportare la fatica. Se è vero che basta un niente per deconcentrarsi e perdere il filo, è altrettanto vero che la natura dei giovani è un serbatoio di risorse quando fanno ricorso alla loro parte dionisiaca.



LA TRAGEDIA SULLA MANICA

La storia di Maryam annegata sul gommone al telefono col fidanzato

ALESSANDRA RIZZO



Ha mandato messaggi al fidanzato fino a poco prima della tragedia. Gli ha raccontato di come il gommone si stesse sgonfiando, poi Maryam Amin è morta nel Canale della Manica. - PAGINA 19
REPORTAGE DI MARTINELLI - PAGINA 18

IL CASO

IL FOLLE PREMIO A CHI LICENZIA I LAVORATORI GKN

MARCO REVELLI

Non so che cosa avesse nella testa chi ha assegnato il premio 2021 quale "studio dell'anno" a "LabLaw di Rotondi & Partners", gli avvocati che hanno assistito la Gkn, che ha fatto fuori 430 lavoratori con una mail. - PAGINA 15



I DIRITTI

LETTA SOSTIENI LA BATTAGLIA SULLA CANNABIS

LUIGI MANCONI

Caro Enrico Letta, a proposito delle iniziative referendarie su eutanasia e cannabis, hai detto: "Sono iniziative prese da altri". Conosci così la storia d'Italia. Negli anni '70, a promuovere la legge sul divorzio furono "altri". - PAGINA 12



11128



**ARVAL
STORE**
Torino
Corso Rosselli 236

www.prosciuttocrudodicuneo.it
D.O.P.
CRUDO DI CUNEO
REGIONE PIEMONTE
FEASR - Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale:
L'Europa investe nelle zone rurali. FSR 2014-2020 - Regione Piemonte
Misura 3 - Sottosistema 3.2 - Operazione 3.2.1 - Informazione e promozione
dei prodotti agricoli di Qualità. Bando 2/2020 - B.

ranza e dal suo staff. Il bollettino sul numero dei contagiati e degli ospedalizzati è solo in lieve aumento: 12.877 casi, diciotto nuovi ingressi in terapia intensiva – con un saldo pari a zero – mentre è salito a 90 il numero dei decessi. Il tasso di positività è sceso al 2,2 per cento. Con la stagione invernale, e la forte prevalenza del Covid, è difficile valutare quanto ci sia della pandemia, e quanto della normale crescita delle malattie invernali. Visti i precedenti, Draghi non vuol farsi trovare

Il Lazio chiede l'elenco dei passeggeri arrivati a Fiumicino per avviare il tracciamento

impreparato ad un'eventuale recrudescenza. Gli esperti del Comitato tecnico scientifico lo rassicurano sul fatto che il sistema immunitario dei vaccinati non parte da zero. Resta da capire se la variante diventerà dominante, o se invece la risposta immediata dei governi riuscirà a contenerla. —

Twitter @alexbarbera

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CAMPANIA

Il contagiato italiano è in isolamento con cinque famigliari

La conferma è arrivata dal laboratorio dell'ospedale Sacco di Milano, che ieri ha isolato il primo caso di variante Omicron in Italia. È di un professionista casertano, dipendente di un'azienda internazionale, rientrato dal Mozambico. Fonti della sanità campana segnalano che è vaccinato con due dosi, ha sintomi lievi e le sue condizioni non destano preoccupazione. In isolamento anche i cinque famigliari con cui è entrato in contatto, e che non hanno sintomi. —

L'Omicron potrebbe ritardare il progetto di eliminare gradualmente l'obbligo di distanziamento e di mascherine?

«È ovvio che sia così. La cosa importante adesso è non fare passi indietro. Se però l'Omicron non elude i vaccini, quel percorso proseguirà come previsto, serviranno solo più vaccinati». Sarebbe utile un obbligo vaccinale?

«Non credo. Il super Green Pass ha provocato un modesto aumento delle prime dosi e adesso arriverà anche il vaccino per i bambini tra i 5 e i 12 anni che aiuterà ad aumentare la copertura. E la terza dose va fatta. L'errore più grave sarebbe aspettare gli ipotetici vaccini per l'Omicron, perché la variante che ora circola qui è la Delta plus. Senza terza dose, in piena quarta ondata, rischieremo di essere travolti dalla Delta, ancora prima che dall'Omicron». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ILARIA CAPUA L'analisi della virologa: "Il vulnus della pandemia è il negazionismo, colpa anche di certi politici"

“In futuro arriveranno altre mutazioni non è detto che questa sia la peggiore”

L'INTERVISTA/2

FULVIA CAPRARA

Ci sono le pause, ci sono le parole scelte con cura, c'è l'attenzione a comunicare pensieri in modo esatto e chiaro, «in un momento esplosivo, sia dal punto di vista virologico che mediatico». Dall'altra parte dell'oceano, nel giorno in cui a Torino va in scena, in anteprima al Tff, il film «Trafficante di virus», liberamente ispirato alla sua storia, Ilaria Capua riconduce nei binari della sua esperienza l'allarme di queste ore.

Il numero dei contagi Covid torna a salire, la nuova variante Omicron semina terrore. Che cosa sta succedendo?

«Solo quello che è normale che succeda. Ho detto tantissime volte che questo virus non andrà via, l'ho ripetuto, anche con grande frustrazione e dispiacere, ma è così. Non c'è nulla di sorprendente in quello che sta accadendo, è successo con altre pandemie e con altre malattie infettive. Non capisco la sorpresa. Sappiamo che, più il virus circola in popolazioni non vaccinate e più è possibile che si selezionino delle varianti. Sappiamo che in Africa il tasso di copertura vaccinale è bassissimo, che alcune varianti ci daranno filo da torcere, che non è detto che quest'ultima sia fra queste. Prima di terrorizzare le persone e di far partire l'allarme che percepiamo, bisogna analizzare Omicron e fare molte valutazioni. Gli europei devono rendersi conto che l'unico strumento di cui disponiamo è il vaccino». **Che cosa bisogna fare adesso?**

«L'ansia e la paura non servono a niente, le uniche cose che servono sono quelle che sappiamo. Rispettare le distanze di sicurezza, evitare i luoghi affollati senza protezione, soprattutto se non si è vaccinati, non stare tutti appiccicati, e alzare il più possibile il muro della vaccinazione, ovvero lo strumento più adeguato a gestire il momento che stiamo vivendo».

Di norma i vaccinati che si ammalano non vanno in ospedale. E' questo il punto, giusto?

«Sì, ed è quello che le persone non riescono a mettere a fuoco. Tutto quello che facciamo serve a evitare che la gente vada in ospedale, se le corsie si riempiono le persone potrebbero morire fuori da queste strutture, in casa o per strada, e questo è socialmente inaccettabile. L'obiettivo è non far andare la gente in ospedale, adesso abbiamo gli strumenti per evitarlo, abbiamo visto tutti che cosa succede quando i pronti soccorsi sono strapieni, a quel punto l'unica soluzione è il lockdown».

Che cosa pensa di quelli che ancora rifiutano il vaccino?



FOTO ISABELLA BALENA

Ilaria Capua dirige l'One Health Center dell'università della Florida

”

Non c'è nulla di sorprendente in Africa il tasso di copertura vaccinale è bassissimo

Le varianti daranno filo da torcere è fondamentale alzare il muro dei vaccini

L'ansia e la paura non servono a nulla l'obiettivo è evitare che la gente finisca in ospedale

«Preferisco non rispondere, facendolo alimentare la polemica...» **Che ruolo ha avuto la comunicazione da quando è iniziata la pandemia?**

«All'inizio c'è stato uno "stupore pandemico", erano pochissimi quelli che, anche fra i medici, gli infermieri, gli accademici, credevano davvero che una cosa del genere potesse succedere, vi era un livello di preparazione non adeguata. Non voglio dare colpe i giornalisti, ma, nel 2009, quando ci fu la suina, io ero al CDC di Atlanta, e, già all'epoca, c'erano dei corsi per giornalisti. La comunicazione è importantissima, ha un impatto significativo sull'evoluzione della malattia. Mi auguro che, nel post-pandemia, si facciano corsi per preparare la stampa ad assumere uno stile comunicativo adeguato a fenomeni che riguardano la salute pubblica. Pur-

troppo è accaduto che siano girate un sacco di notizie sbagliate e poco approfondite».

Che ruolo ha avuto la politica, in Italia e altrove, nell'evolversi della pandemia?

«Una pandemia così pervasiva lambisce tutti gli ambiti della politica, in tutti i Paesi. Il problema è che anche i politici e i decisori erano impreparati, adesso va un po' meglio, abbiamo visto con quanta assertività Merkel abbia detto che bisognava chiudere tutto. Due anni dopo anche i politici hanno imparato di più, ma l'argomento resta divisivo in tutto il mondo. Nel mio ultimo libro scrivo che il vulnus principale di questa emergenza è il negazionismo e cioè il fatto che, quando l'allarme è stato dato, vari fra i leader del mondo occidentale, hanno avuto atteggiamento negazionista e questo ha influenzato l'opinione dei loro

ILARIA CAPUA



Il nuovo libro

Nel suo nuovo saggio «La meraviglia e la trasformazione. Verso una salute circolare» (Mondadori) in libreria da venerdì, la scienziata riflette sul rapporto tra pandemie e modelli di sviluppo

elettori. Negli Stati Uniti tante persone credono ancora che il Covid non esista».

I suoi interventi, dall'esplosione del virus ad oggi, sono stati spesso criticati, e lei attaccata, anche in modo violento. Come li ha vissuti?

«Ricevo molti insulti a sfondo veterinario o sessuale, tipo "torni a pulire il c... ai cani" oppure "torni in mezzo alle scrofe che sono uguali a lei". Nessuno di noi si aspettava tanto odio e tante critiche, ma, se decidi di esporti e partecipare al dibattito pubblico, sai che ti prenderai gli insulti, il che non vuol dire che non ti facciano male».

Che effetto le ha fatto sapere che qualcuno voleva fare un film dal suo libro?

«Sono rimasta meravigliata, non me l'aspettavo, mi sono anche un po' preoccupata perché la storia tocca tanti nodi di attualità, e poi perché lì dentro c'è una parte della mia vita, anche se trasformata dalla narrazione».

Come giudica il film?

«È un film serio, ben fatto, equilibrato. Racconta cose che nessuno racconta mai, ovvero che cosa fa un laboratorio che si occupa di virus pre-pandemici, la strana magia che lo caratterizza, il fatto che esista una leadership femminile forte e diffusa e che questo sia un punto di forza. La protagonista è stata molto brava, Foglietta interpreta Irene Colli, che è un personaggio ispirato a me, io forse sono un po' diversa ma non importa, questo è un film, non un documentario».

Rivivendo la sua vicenda che cosa ha provato?

«È difficile, disorientante, rivedere se stessi, di certo nel film è ben rappresentata la maratona a ostacoli durata 15 anni. Ho pensato quanta sofferenza per nulla, quanto rumore per nulla. Alla fine chi ci ha guadagnato? Nessuno. Io sono stata travolta dagli eventi, il gruppo di ricerca si è in parte disgregato, la magistratura ha attaccato il servizio sanitario pubblico, oltre che degli individui ed anche a livello internazionale, il paese ci ha fatto una brutta figura, insomma uno spreco gigantesco. Di tempo, di energie, di anni di vita felice». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REPORT DELL'ISTITUTO DI SANITÀ

Un nuovo contagio su 4 è in età scolare I No Vax in terapia intensiva 12 volte di più

Dopo sei mesi dal completamento del ciclo vaccinale, scende dal 72% al 40% l'efficacia nel prevenire la diagnosi da Covid rispetto ai pazienti non vaccinati, ma resta alta l'efficacia nel prevenire casi di malattia severa: sono i dati che l'Istituto superiore di sanità indica nel report esteso dell'ultimo monitoraggio settimanale. L'efficacia del vaccino in caso di malattia grave per chi ha ricevuto il ciclo completo da meno di sei mesi è del

91% rispetto ai non vaccinati, mentre scende all'81% dopo sei mesi. Quanto ai ricoveri, secondo i dati dell'Iss il tasso dei non vaccinati in terapia intensiva è 12 volte più alto rispetto ai vaccinati. Un dato riguarda i contagi tra giovanissimi: nell'ultima settimana l'incidenza aumenta in particolare tra gli under 12 anni, con un caso su quattro diagnosticato nella popolazione in età scolare, il 51% di questi nella fascia d'età 6-11 anni. —

JENA



COSA

In tutti gli ultimi sondaggi il Pd è il primo partito, Letta incredulo: "Cosa ho fatto di giusto?"

jena@lastampa.it